

SOMMARIO

Editoriale <i>Apri la città 2015</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Strane notti</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Uniformarsi</i> Chiara Giovanelli	8
La discussione <i>Facciamoci del male!</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Ciusura estiva</i> Mimmodue	11
Barriere architettoniche <i>Sportelli bancomat a "misura di disabile"</i> Gian Piero Robbi	12
Medicina <i>Consegna a domicilio dei farmaci</i> da quotidianosanità.it 20/7/2015	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Sanità <i>Ci sarà il tetto ad esami e visite?</i> Sergio Rame - da www.ilgiornale.it	17
Inserimento lavorativo ed H <i>"Lavori in corso" sul collovamento mirato</i> da Superando.it 13 Luglio 2015	19
A.R. e A. <i>Coordinamento 2015.</i> Maria Pia Paolinelli	21
Salute <i>Approvata alla Camera la legge sull'autismo</i> da: Superabdo.it 9 luglio 2015	24
Comune di Ancona <i>E' operativo un nuovo servizio informativo</i> da: Ancona Today 5/5/2015	26
L'angolo del Poeta <i>Uno come me</i> alo.renato.libero.it	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

Apri la città 2015

Le Associazioni che hanno dato vita al Coordinamento A.R. e A. organizzano nella centralissima piazza Roma di Ancona alle ore 16 del 20 Settembre p.v. la manifestazione "Apri la Città".

Le motivazioni che hanno spinto il Comitato promotore a ripetere l'iniziativa sono parecchie. Innanzitutto è stato appurato che la proposta ha fatto rivivere o ha rinsaldato legami che sembravano dimenticati sia con la Pubblica Amministrazione che con altri soggetti in grado di far conoscere a tutti la nostra visione di città accessibile. Non per niente, a seguito di tale esperienza il Coordinamento A.R.e A. si è imposto come uno dei principali attori in materia di abbattimento di barriere architettoniche nella nostra città. Inoltre, visto che la cornice in cui dovrà avvenire la kermesse sarà la stessa - tanto apprezzata - dello scorso anno, ci auguriamo di registrare anche stavolta, con l'aiuto di una bella giornata di sole, una notevole affluenza di pubblico.

L'iniziativa dello scorso anno ha anche avuto il merito di far nascere il durevole ed utile rapporto con l'ISTVAS, l'Istituto in cui vengono formati i futuri geometri, per cui anche stavolta l'Istituto presenterà gli elaborati che gli studenti avranno realizzato nel corso dell'anno scolastico. E' questa una iniziativa particolarmente interessante perchè potrebbe portare un domani ad avere città più accessibili: non è utopia, ricordiamolo, sono loro - i geometri - che si interessano alle costruzioni!

Un altro motivo che ha spinto a ripetere "Apri la Città" è legato al fatto che le Associazioni che compongono il gruppo hanno dimostrato di voler collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto. Per essere più

espliciti, durante lo scorso anno il gruppo promotore del Coordinamento ha notato che non tutte le 23 associazioni che lo componevano lavoravano proficuamente e con solerzia alla realizzazione del progetto per cui, dopo attenta valutazione dalla squadra ne sono state espulse alcune e le restanti hanno creato un gruppo più snello e più seriamente teso al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Molti di voi si staranno domandando se la presente iniziativa non risulterà la copia della precedente. Il Comitato promotore assicura che non sarà così e senza scendere in ulteriori dettagli per non rovinare la sorpresa a coloro che vorranno partecipare alla kermesse comunica con ampio margine di tempo che questa edizione sarà un tantino "diversa" perchè non vi verranno trattati solo problemi di disabilità, ma si parlerà - affrontando discorsi senz'altro più ampi - anche di "diversità" (e l'argomento è molto interessante!).

E' augurabile che questo nuovo indirizzo che si è voluto dare alla iniziativa, possa catturare la partecipazione dei visitatori per cui, tra un ballo ed un altro divertimento, ognuno possa riflettere sulle proprie reali potenzialità e considerare la diversità un valore aggiunto, anzichè una disgrazia.

Roberto Cosoli



Strane notti

Nell'afa opprimente, insopportabile di questo strano luglio, sveglio e sudato come un pulcinello bagnato, ho avuto pensieri quasi filosofici (roba rara e sbalorditiva perchè congiuntura abbastanza straordinaria che non rispecchia il mio carattere) sulla vita, sulla morte, sul tempo che passa, sui beni terreni:

- "se non si muore non si vive" (stupefacente!),
- "la morte è la conditio sine qua non ... ci sarebbe la vita" (profondo!),
- "cominciamo a morire dal momento della nascita" (tragico!),
- "il tempo è prezioso proprio per il fatto che quello che ci è dato è limitato" (avaro!),
- "i soldi che sempre più vorremmo accumulare, non potranno seguirci: finiti noi, finiti loro (testamentario!).

Gli antichi ritenevano che la morte fosse una trasformazione, un rinnovamento e quindi indipendentemente da quanto la vita fosse stata appagante, vissuta con virtù, con saggezza, ricolma di affetti inevitabilmente e in ogni caso prima o poi avrebbe avuto termine.

Noi uomini moderni supportati dalla filosofia e da tante conoscenze tecnologiche, abbiamo cercato di integrare quelle domande che i nostri progenitori si facevano già secoli fa, ma le conclusioni cui siamo giunti su quel che accadrà dopo la nostra morte lasciano, come allora, il tempo che trovano:

- l'anima continuerà a vivere?
- ci saranno l'inferno e il paradiso?
- ci reincarneremo in qualche altro essere per vivere una nuova esistenza o ci dissolveremo nel pulviscolo cosmico?
- la morte sarà definitiva o solo un passaggio

verso una nuova condizione?

E' un mistero: non sappiamo niente, ne' niente ci è dato sapere; l'unica certezza che abbiamo è che la nostra esistenza fisica, la vita che conosciamo, avrà termine ... il romanzo non finisce, ma il capitolo sì!

Sono oramai le 5 quando s'alza un venticello fresco che mi fa finalmente asso-pire ... chissà se è colpa della pizza di ieri sera a tenermi sveglio, oppure è stato il caldo che nel dormiveglia mi ha fatto riesumere nel subconscio un articolo che mi aveva fatto riflettere.

Luciano Fangi





Uniformarsi

Una uniforme è un mezzo di riconoscimento, di protezione, di appartenenza; è strutturata in modo da facilitare l'assolvimento di una funzione mentre al tempo stesso la rappresenta.

Ci sono certe divise che rendono arduo lo svolgimento di un compito, come ad esempio le alte uniformi nelle cerimonie ufficiali (immagino poco agevoli da indossare), che però compensano le difficoltà di movimento con la prerogativa di rappresentare simbolicamente la solennità del momento.

La mia esperienza di uniformi si basa su quella di allieva infermiera; durante il corso mi hanno insegnato che quando la indosso non sono più responsabile delle mie azioni solo e in quanto persona singola, ma divento parte integrante di una unità più estesa, regolata da norme e guidata da una precisa missione. Per esempio per noi tirocinanti c'è il divieto di portare qualsiasi tipo di piercing: ufficialmente il divieto è motivato dal fatto che l'oggetto può diventare un pericoloso veicolo di infezione, ma la ragione vera è l'associazione mentale che il piercing suscita con uno stile di vita ribelle e sregolato. In ogni caso dato il mio rifiuto dei pregiudizi ero propensa a tenermelo anche durante il tirocinio se non avessi pensato che un simile attaccamento a quell'oggetto finiva davvero per essere un simbolo di ribellione. Non che la cosa mi sarebbe dispiaciuta, ma ritengo vadano valutate le priorità: è più urgente procedere senza intoppi nel corso universitario, o affermare la mia identità estetica? In fondo quest'ultima può essere vista come un altro genere di uniforme: un'uniforme per riconoscersi, un'uniforme per esprimersi.

Entrambe le uniformi sono un mezzo e sebbene vadano difese non devono, ne' in un caso ne' nell'altro, trasformarsi in un fine.

Chiara Giovanelli



Facciamoci del male

Una delle principali fonti di ricchezza del nostro Paese è il turismo e tutti concordano nel dire che dovremmo sfruttare meglio quello che il Padreterno ed i nostri avi ci hanno immeritadamente lasciato. Faccio un elenco di alcuni fatterelli che, con modalità analoghe, si ripetono puntualmente, preferibilmente ad inizio stagione e che ben si inseriscono nel quadro di una promozione turistica moderna e soprattutto efficace ...

Roma "caput mundi": pja fogo un baretto de poghi metri quadrati e metà dell'aeroporto sta chiusa pr'un mese (ala faccia dei sistemi automatici di spegnimento); qualche giogherello' da fogo a 'na pineta li vicino: altro bloco dell'aeroporto; se smorcia el fogo, fa sciopero quei della compagnia de bandiera (che sta in piedi per miracolo e da anni va' da la pera al figo...); po', a turni organizzati, se astiene dal lavoro j addetti ai bagagli, i controllori de volo, j "operatori ecologici" ...

Rimaniamo nella capitale: sul sito di un importante giornale, a proposito della sporcizia della città, si sollecita l'invio di foto che la documentano. Apriti cielo: sono piovute foto a chilate; non escludo che qualcuno abbia portato la mondezza da casa pe ave' 'na bella vista de Castelsantangelo con in primo piano un gatto morto, scorze de mele, avanzi de' fricchìo dela sera prima, ecc. Penza che sodisfaziò fa vede la foto pubblicata in tel giornale, che grazie a internette in t'un minuto ha fatto el giro del mondo, e penza che bel bijetto da visita per i turisti che aveva progettato de passa' 'na settimana a Roma. Che po' è giusto che el problema de la mondezza se deve risolve, ma co' le foto e le chiachiere combini pogo!

Un accenno lo merita il più grande e ben conservato museo a cielo aperto del mondo; sto parlando ovviamente di Pompei: nun m'interessa sape' i problemi dei custodi dei scavi, c'avranne de sciguro i loro motivi, ma fa' n'assemblea del personale in piena stagiò, senza avisà prima i mucchi de' turisti che spettava in coda sotto el sole, nun me pare el mejo modo pe' conservà el posto de lavoro ...

Non posso non ricordà infine la nostra splendida Portonovo, mia "residenza" estiva, e la politica turistica al "contrario" dei nostri enti pubblici.

Alcuni anni fa il Comune smantellò un vecchio campeggio e ne costruì uno nuovo su una terrazza naturale sovrastante la baia a scapito di un bel tratto di

macchia mediterranea; mi sembrava un po' strano che nessuno avesse avuto da eccepire sull'impatto ambientale in pieno parco del Conero, ma se l'ha fatto il Comune, me so detto, de sciguro avrà avuto el consenso de tutti i vari enti interessati. El campeggio fu completato ed inaugurato ad inizio della stagione estiva; arrivarono prenotazioni da mezza Europa (il posto non è malaccio ...), ma quando la colonna dei camper e de roulotte raggiunse Portonovo dopo un viaggio più o meno lungo trovò il cancello di accesso al campeggio sigillato, perchè nottetempo il campeggio era stato sequestrato!

Ma porca paletta, con tutto el tempo che c'era stato per bloccare i lavori (se non in regola con le leggi) il sequestro doveva avvenire proprio a lavori finiti e con i campeggiatori davanti al cancello a smoccolare in diciotto lingue e dialetti ... Certo, chi ha preso la decisione ha avuto un bel tempismo! Ancora oggi il campeggio è sequestrato, è in stato di abbandono e sarei proprio curioso di sapere se qualcuno ha pagato per le decisioni sbagliate prese e per i soldi pubblici buttati al vento! E quanto a tempismo non si può certo rimproverare nulla ai funzionari pubblici che seguono le vicende di Portonovo perchè anche quest'anno non ci hanno fatto mancare l'ennesima "sceneggiata".

Da decenni i ristoranti della baia hanno problemi di piccoli abusi edilizi (chi se slarga 'n tantini, chi fa 'na verandina ... sciapate se paragonate a quello che succede nel resto delle coste italiane in tema di abusivismo). Ma tutti i nodi vengono al pettine e così dopo decenni di sentenze, appelli, contrappelli e ricorsi, quand'è che sti nodi vengono al pettine? ma ovviamente a metà luglio, in piena stagio! E così un ristorante viene fatto chiudere per un paio di settimane con pesanti problemi per i nuovi gestori che non erano certamente responsabili degli antichi abusi. Passa qualche giorno e vengono contestati altri "abusivismi": dò capanni (uno del Comune) vecchi de 'na cinquantina d'anni, un buzzigo dela mondezza, 'na cuccia d'un ca' ... El poro inquieto, scodinzolando sconcolato per la baia, rimugina tra se e se: dura lex, sed lex!".

... e la storia continua, facciamoci del male!



Paolo Principi

Chiusura estiva

Si è chiuso un anno per me particolarmente difficile nel quale spesso mi sono trovato a voler fare una cosa e poi non avere la possibilità di portarla a conclusione. La scelta tra i doveri parentali e il mantenere l'impegno di volontario all'interno del Centro H ha visto una lenta ma progressiva diminuzione delle ore di attività a disposizione del Centro stesso.

Così, nella ripartizione del mio tempo, ho lasciato indietro i pomeriggi di martedì e giovedì mentre sono riuscito a mantenere il mercoledì mattina dedicato ai ragazzi delle strutture. Questa soluzione, lun po' salomonica, mi ha consentito di non rimanere totalmente fuori dalle attività e da quella unica e indimenticabile atmosfera di confusa allegria. Un minimo di partecipazione, come la cena di chiusura attività al Centro Papa Giovanni XXIII, ha fatto riaffiorare sentimenti già vissuti in tante altre occasioni e mi ha dato ancor di più consapevolezza di quanto ricevuto da questi ragazzi in tanti anni di condivisione sia di giornate belle che di altre meno belle.

Nella ricerca di giostrare il tempo disponibile, ho cercato di coinvolgere anche la mia nipotina di tre anni portandola qualche raro giovedì pomeriggio a dipingere ed a pasticciare con l'argilla, riuscendo ad interessarla anche se il prenderla prima e riportarla poi a Castelfidardo non è sempre stato semplice.

Al momento continuo a fare il nonno a tempo pieno e per il prossimo futuro non ho ancora le idee chiare: le situazioni possono cambiare, ho sempre fiducia che le cose possono sistemarsi per il meglio e quindi non mi rimane che augurare a tutti le buone vacanze.

Avrei voluto intrattenervi con altri argomenti, ma non si può parlare di quel che non si fa e così chiudo questa strana lettera aperta con una grande abbraccio

Mimmodue

Sportelli bancomat a "misura di disabile"

Tra le libertà che dovrebbe avere un disabile c'è anche quella di potere utilizzare in maniera autonoma gli sportelli Bancomat, così da non avere bisogno di nessuno per compiere essenziali operazioni finanziarie.

La norma di riferimento è sempre la legge n.13 del 1989 ("Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"), ai sensi della quale anche le banche sono tenute a rendere fruibili i propri uffici e i servizi connessi alle persone portatrici di handicap. Per di più, tale obbligo è rafforzato dall'articolo 24 della legge 104 del 1992, per cui tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico devono essere prive di barriere architettoniche. Ed è chiaro che, in questo contesto rientrano, come detto, anche gli sportelli Bancomat e nel corso degli anni sono state persino diffuse linee guida per progettare "a misura di disabile". In estrema sintesi, sarebbe necessario che le tastiere (con pulsanti grandi per essere leggibili anche dagli ipovedenti) e lo schermo siano posti a un'altezza tale che permetta ai disabili di poterne usufruire (ovvero tra i 90 e i 120 centimetri), e che il bancomat consenta un approccio frontale in modo tale da garantire l'accostamento della sedia a rotelle (senza dimenticare la regolarità della strada che conduce allo sportello, per cui è essenziale, ad esempio, la presenza dello scivolo).

In tal senso l'Unione Europea si è mossa con il progetto APSIS4all, lanciato nel 2011 con lo scopo di rendere i servizi pubblici accessibili per tutti: tra i suoi obiettivi, per restare nell'ambito dei bancomat, l'installazione in Spagna di oltre 1300 sportelli, a partire dall'anno scorso, dotati di avatar con interazioni nella lingua dei segni per i non udenti, nonché schermate di testo ad alto contrasto e pulsanti più grandi e ben visibili.

E in Italia? Purtroppo siamo ancora indietro e non sono molti gli esempi di bancomat accessibili in giro per il Paese, eppure i disabili dovrebbero essere clienti come tutti gli altri ...

Gian Piero Robbi

Consegna a domicilio dei farmaci

Consegna a domicilio farmaci. Federfarma: da oggi chi non potrà recarsi in farmacia per una patologia grave o cronica avrà la possibilità di usufruire del servizio gratuito di consegna a domicilio di farmaci, fornito a livello nazionale dalle farmacie aderenti a Federfarma.

* * *

Dal 20 luglio, chi è solo e non può recarsi in farmacia per una patologia grave o cronica può usufruire del servizio gratuito di consegna a domicilio di farmaci, fornito a livello nazionale dalle farmacie italiane aderenti a Federfarma e patrocinato dal Ministero della Salute. Il servizio è pubblicizzato fino al 26 luglio sulle reti Rai, tramite uno spot televisivo promosso dal Segretariato sociale della Rai.

Apprezzamento per il nuovo servizio è stato espresso dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa attivata dalle farmacie italiane. "La consegna a domicilio di farmaci, attivata dalle farmacie in favore di persone particolarmente fragili, rientra in un quadro di grande attenzione alle esigenze di salute espresse da una popolazione che invecchia e in cui aumenta il livello di cronicità. D'altronde la Farmacia dei Servizi è uno dei capisaldi del Patto per la Salute. Le farmacie costituiscono un patrimonio prezioso del servizio sanitario perché garantiscono con professionalità e capillarità l'accesso al farmaco in tutto il Paese, fin nelle zone meno popolate. E questa iniziativa ne è una dimostrazione".

Con questa iniziativa di alto valore sociale le farmacie si mettono ancora una volta al servizio della popolazione e in particolare delle fasce più deboli, gli anziani soli e i malati gravi privi di un'assistenza adeguata. Grazie alla capillarità della rete delle farmacie, alla professionalità e alla disponibilità dei farmacisti che in esse operano,

questi soggetti fragili potranno ricevere a casa propria i medicinali di cui hanno bisogno”, afferma Annarosa Racca, presidente di Federfarma.

“L’impegno delle farmacie su questo fronte è l’ennesima conferma della farmacia come primo presidio socio-sanitario del SSN che ogni giorno opera per dare assistenza e supporto alla popolazione. Riscontriamo quotidianamente nel dialogo con i cittadini – continua Racca – la fiducia e l’apprezzamento per la farmacia e questo è un forte stimolo a migliorare il servizio offerto. E’ importante che lo stesso apprezzamento arrivi anche dalle Istituzioni che sempre più sottolineano il ruolo che la farmacia può avere in una riorganizzazione della sanità basata sulla deospedalizzazione e sul contestuale potenziamento dell’assistenza con servizi al cittadino per la gestione della cronicità, la prevenzione, la semplificazione dell’accesso alle prestazioni sanitarie. La collaborazione della rete delle farmacie contribuirà anche a utilizzare meglio le risorse disponibili”.

“La consegna a domicilio dei medicinali richiede un impegno ancora maggiore alle farmacie rurali che presidiano territori più estesi rispetto a una farmacia di città - commenta Alfredo Orlandi, presidente delle farmacie rurali -. Aderiamo con convinzione a questo nuovo servizio che agevola i tanti anziani che sono rimasti ad abitare, spesso soli, nei piccoli centri, perché è un’iniziativa pienamente in linea con il DNA della farmacia, da sempre impegnata a dare risposte di salute anche nelle zone più disagiate del Paese”.

20 luglio 2015
 da quotidianosanità.it

Impianti di distribuzione dei carburanti

XVII Legislatura Camera dei Deputati

Continua il lavoro della nostra Associazione in favore dei disabili, in sinergia con illustri rappresentanti del Governo

Proposta di legge d’iniziativa del Deputato Catalano.

Modifica all'articolo 28 del decreto legge 6 Luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111, in materia di accessibilità ai disabili agli impianti di distribuzione di carburanti, presentata il 27 maggio 2011

* * *

Onorevoli colleghi!

Con la legge 30 ottobre 2014 n. 161 (legge europea 2013-bis), il Parlamento ha modificato l'art. 28 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111. Tale disposizione, nella sua originaria formulazione, prevedeva l'obbligo per i soli impianti di erogazione di carburante posti al di fuori dei centri abitati, di dotarsi di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato. Con la citata legge 161 del 2014, la norma è stata estesa a tutti i distributori di carburante, ovunque situati.

Non si contesta nel merito la modifica: tale intervento, già di per se' opportuno, isponde ai rilievi sollevati dalla procedura d'infrazione EU PILOT n. 4734/13/MARK. Ciò nonostante, vi è l'aspetto problematico che il Parlamento non ha considerato. Come evidenziato dall'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti, le nuove norme, laddove ne conseguano

una drastica riduzione dei punti o degli orari di rifornimento con servizio, rischiano di compromettere il diritto alla mobilità delle persone con disabilità, qualora le casse per il pagamento e le colonnine non siano accessibili (in base alle leggi n. 104 del 1992 e n.13 del 1989, al decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 236 del 1989 e al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996).

Come si legge su "Toscana notizie" del 12/5/2015, anche la regione Toscana tramite il suo vicepresidente, si è recentemente impegnata a sollevare il problema ed a cercarne la soluzione, eventualmente in sede di Conferenza delle regioni e delle provincie autonome.

Con la presente proposta di legge che consta di un unico articolo, si prevede l'obbligo per i comuni di garantire, nell'ambito delle proprie competenze, idonei livelli di accessibilità agli impianti urbani di distribuzione dei carburanti ai soggetti con disabilità. La norma è volutamente flessibile e lascia ogni comune libero di scegliere le soluzioni tecniche od organizzative che in un determinato contesto risultino più economiche a parità di efficacia.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1

1 - Dopo il comma 5 dell'art. 28 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, è inserito il seguente:

"5-bis. I comuni, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono a garantire ai soggetti con disabilità idonei livelli di accessibilità agli impianti urbani di distribuzione di carburanti, comprensivi di colonnine e di casse per il pagamento".



Esami e visite nel mirino dei tagli

I medici che prescrivono troppe analisi saranno sanzionati.

Il recupero di risorse e l'equilibrio di bilancio dato dalla maggiore produttività avrebbe anche delle ricadute sulle imposte. Penso al possibile abbassamento delle super aliquote Irpef delle regioni che pesano sulle buste paga di tanti cittadini". In una intervista a Repubblica, anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin dà il via libera alla spending review annunciata dal commissario alla revisione della spesa Yoram Gutgeld. I primi tagli arriveranno con il pacchetto di emendamenti al decreto "omnibus" enti locali che è stato presentato proprio nei giorni scorsi. "Niente allarmismi - ha rassicurato Matteo Renzi - sulla sanità si lavora soprattutto alla razionalizzazione e alla riduzione delle centrali di spesa".

Come anticipa Repubblica, sul tavolo c'è un pacchetto di misure per 2,3 miliardi nel 2015, altrettanti nel 2016 e nel 2017. L'intervento che interesserà maggiormente i cittadini è il taglio delle prestazioni specialistiche non necessarie. Una sforbiciata poderosa a visite, esami strumentali e esami di laboratorio. Toccherà alla Lorenzin, con un decreto imminente, stilare la lista delle situazioni e delle patologie dove analisi e approfondimenti sono necessari. Chi non rientra in questa lista dovrà pagare di tasca propria.

Non solo. I medici, che per mettersi a riparo da eventuali cause giudiziarie optano subito per analisi e controlli ingiustificati, subiranno pesanti tagli allo stipendio ogniqualvolta sarà accertato lo spreco. "Dobbiamo rafforzare la medicina territoriale - spiega la

Lorenzin - portando i pazienti in ospedale solo quando necessario, ovvero per i momenti acuti della malattia". Razionalizzando, appunto, la spesa per la medicina difensiva che costa 13 miliardi l'anno.

Anche gli ospedali non scamperanno alla mannaia del governo. Se da una parte le strutture in rosso finiranno immediatamente sotto controllo, dall'altra ci sarà un giro di vite tout court sui centri sanitari. I ricoveri nelle case di cura convenzionate con meno di quaranta letti verranno tagliati. Come verrà tagliata anche la spesa per il personale. E ancora: ci saranno risparmi (quindi: tagli) sulla degenza media e sul tasso di ospedalizzazione. E, soprattutto, verranno rivisti (al ribasso) i contratti di acquisto di beni, servizi e dispositivi medici. "Incrociando i dati voglio capire non solo quanto spendo ma come spendo i nostri soldi", spiega la Lorenzin. Che, però, assicura che non si tratterà di tagli lineari: "Anche perché non c'è più niente da tagliare". "I 10 miliardi in 5 anni non vengono tolti dal fondo sanitario nazionale che ha già dato in questi ultimi anni - spiega - c'è invece la possibilità di recuperare risorse grazie a una maggiore efficienza e a una nuova organizzazione. Si calcola una cifra intorno ai 30 miliardi ma se riusciamo a trovarne 10 mi accontento".

Sergio Rame - da www.ilgiornale.it

"Lavori in corso" sul collocamento mirato

Sono numerose le modifiche alla Legge 68/99 – che fissa ormai da molti anni le norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità – contenute nello schema di Decreto denominato “Semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità”, conseguente al cosiddetto “Jobs Act”, che ha riformato il mercato del lavoro. Un’ampia scheda elaborata dal Servizio HandyLex.org ne esamina approfonditamente tutti i punti qualificanti.

La previsione di successive linee guida per il collocamento mirato; la revisione del sistema degli incentivi all’assunzione con maggiore accento sulla disabilità intellettiva e psichica e sulle modalità di chiamata nominativa e numerica; alcune modificazioni sulla platea delle imprese e aziende obbligate; l’istituzione di una banca dati sui flussi occupazionali delle persone con disabilità; la previsione di uno specifico fondo per gli “accomodamenti ragionevoli” che consentano una buona inclusione lavorativa: sono sostanzialmente questi, i cinque ambiti di intervento evidenziati dal Servizio HandyLex.org, in un ampio approfondimento di cui suggeriamo caldamente la consultazione, dedicato al Decreto Legislativo denominato “Semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità” (documento ufficiale di riferimento l’Atto del Governo n. 176), previsto come molti altri dalla riforma del lavoro meglio nota come Jobs Act (Legge 183/14) il cui schema è già stato licenziato dal Consiglio dei Ministri ed è ora all’esame consultivo delle competenti commissioni di Senato e Camera.

Come si legge nel citato approfondimento di HandyLex.org, «i primi 13 articoli (l’intero Capo I) sono indirizzati ai Lavoratori con disabilità e rivolti principalmente a razionalizzare la disciplina vigente in materia di

collocamento mirato (Legge 68/99) e (articoli 12 e 13) a modificare alcune disposizioni sulle persone prive della vista in particolare le norme sui centralinisti ciechi. In larga misura i primi articoli riprendono le indicazioni contenute nel Programma di Azione Biennale per la Promozione dei Diritti e dell'Integrazione delle Persone con Disabilità, predisposto dall'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità e adottato con il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 4 ottobre 2013. Molte indicazioni erano quindi attese e, in larga misura, condivise». «Va detto – viene sottolineato ancora da HandyLex.org – che è opportuno leggere questo schema di Decreto tenendo presente che è in fase di approvazione anche un altro Decreto (Atto del Governo n. 177), che prevede una profonda azione in materia di servizi per l'impiego e per le politiche attive. Vi viene prevista, fra l'altro, la costituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive.

La riforma della Legge 68/99 si colloca quindi anche in questo scenario in fase di profonda ristrutturazione». (S.B.)

13 luglio 2015 da Superando.it



Coordinamento 2015

CHI SIAMO - Il Coordinamento AREA - Associazioni Disabili in Rete” nasce nel dicembre del 2014 a fronte dell’esigenza di far acquisire una veste formale al Progetto A.Re.A. mantenendo lo stesso acronimo conosciuto nel settore della disabilità. Rimane l’obiettivo di dar spazio alle fasce più deboli della società, attraverso le progettualità elaborate sul territorio dalle 12 associazioni facenti parte del Coordinamento, dal superamento delle barriere architettoniche all’assistenza, dalla corretta informazione all’inserimento sociale, dalla tutela sociale alle pari dignità. La finalità principale continua ad essere quella di sostenere le famiglie coinvolte nelle quotidiane difficoltà connesse alla sfera della disabilità, senza distinzione di patologia, età e condizione e per questo motivo le associazioni in rete in stretta collaborazione lavorano per realizzare progetti efficaci nei tre settori di intervento individuati quali preminenti, ovvero scuola, lavoro e barriere architettoniche

PROGETTI REALIZZATI

“UNA CITTA’ PER TUTTI” - Nel 2014 è stata avviata la seconda edizione del Progetto “Una città per Tutti” in collaborazione con l'ISTVAS di Ancona e il Collegio dei Geometri della Provincia di Ancona. Gli intenti della seconda edizione sono stati: la pianificazione, coordinata e diffusa, della fruibilità del centro di Ancona e l'abolizione delle barriere architettoniche. Al progetto hanno partecipato le classi dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente territorio, coordinati dai docenti di Progettazione, Costruzioni e Impianti. Ricordando che la prima barriera da abbattere è quella culturale, il progetto ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare gli alunni dell’ISTVAS, futuri tecnici della progettazione, verso le tematiche della disabilità.

PROGETTO “ PEBA - Piano Eliminazione Barriere Architettoniche” Il Coordinamento AREA e ANCI Marche con il patrocinio del Collegio dei Geometri di Ancona, l’Ordine degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti hanno organizzato un "Convegno sui PEBA (Piani di Eliminazione Barriere Architettoniche) - legge 41/1986" con l'obiettivo di avvicinare sempre di più i tecnici della progettazione alle te-

matiche della disabilità, nell'ottica di vedere realizzati spazi pubblici e privati fruibili da tutti. Esperti del settore provenienti da tutta Italia hanno trattato il delicato tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

PROGETTI IN CORSO

DISABILITA' E LAVORO - Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modifiche e integrazioni. A seguito di un'indagine effettuata da un gruppo di lavoro interno al Coordinamento, che ha messo in luce il mancato rispetto delle assunzioni obbligatorie e le cause che lo determinano nell'ambito del territorio della Provincia di Ancona, si è voluto sottolineare sia l'importanza della formazione in questo delicato contesto, sia la necessità di avviare un processo culturale in cui la persona disabile, al di là dei limiti della sua personale situazione, deve essere considerata una potenziale forza produttiva e attiva, superando la concezione di persona da assistere e da inserire esclusivamente per motivi normativi e giuridici.

Polverini Gianluca, Presidente del Coordinamento AREA, insieme a Vincenzo Massetti ha presentato all'Assessore al Lavoro della Regione Marche Marco Luchetti ed al Dirigente del Servizio Politiche Sociali Paolo Mannucci una proposta del Coordinamento relativamente all'effettiva attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68. in cui è stato richiesto l'insediamento di un Tavolo di lavoro regionale che comprenda i referenti dei diversi servizi regionali, i rappresentanti dei diversi ambiti territoriali sociali, i rappresentanti delle associazioni, delle cooperative e dei sindacati per favorire una programmazione degli interventi e servizi in funzione della richiesta emergente, informazione e sensibilizzazione, formazione degli operatori e monitoraggio degli interventi messi in campo, attraverso la stesura di una DGR ad hoc. Il coordinamento AREA sarà presente al tavolo di lavoro.

* * *

Restyling P.zza Cavour

In data 21/07/2015 Enzo Baldassini e Maria Pia Paolinelli in rappresentanza del Coordinamento AREA si sono incontrati con un delegato di Bonci per informazioni sui lavori di restyling di p.zza Cavour.

Dopo l'illustrazione di quanto sino ad oggi realizzato, è stato affrontato il tema degli arredi urbani, della pavimentazione, dei camminamenti Loges e dei parcheggi H.

Come da progetto, saranno istituiti comodi camminamenti perimetrali e un camminamento centrale in pietra; in questo modo è stato evitato l'utilizzo della ghiaia, poco compatibile per chi ha problemi di deambulazione, nella restante superficie della piazza.

Sono previsti 4 scivoli per l'accesso delle persone a mobilità ridotta ai quattro lati della piazza e parcheggi H nei vecchi spazi di sosta e fermata degli autobus.

Per quanto riguarda i camminamenti Loges, il tecnico ha dato ampia comunicazione dell'incontro avuto con l'UIC, confermando che essi saranno collocati negli spazi concordati.

Da ultimo si è parlato degli arredi e della necessità di prevedere diverse tipologie di sedute, comprese quelle ischiatiche.

Nel mese di settembre il Comune contatterà di nuovo il Coordinamento e a tale scopo sono stati forniti i dati delle associazioni Centro H e Aniep.

Per la Segreteria del Coordinamento
Maria Pia Paolinelli

Approvata alla Camera la legge sull'autismo

Viene valutata con soddisfazione dall'ANGSA (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) l'approvazione alla Camera del Disegno di Legge Quadro sull'autismo, ritenuto come «il tassello mancante che completerà la normativa necessaria per assicurare alle persone con autismo il diritto soggettivo all'assistenza sanitaria e sociosanitaria». L'Associazione auspica ora una rapida approvazione nell'ultimo passaggio del testo al Senato

«Con questa Legge sarà obbligo del Servizio Sanitario Nazionale offrire alle persone con autismo gli interventi che nei Paesi avanzati vengono da tempo forniti gratuitamente, in collaborazione con i servizi sociali, la scuola e la famiglia»: così l'ANGSA, l'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici aderente alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), impegnata da più di trent'anni a difesa dei diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie, commenta con soddisfazione l'approvazione alla Camera del Disegno di Legge Quadro Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie, che ora passerà al Senato per l'approvazione definitiva. «Questa Legge "Quadro" – si sottolinea nella nota diffusa dall'ANGSA – darà forza e unitarietà agli altri provvedimenti approvati in questi anni nel settore, dalla Linea Guida n. 21 dell'Istituto Superiore di Sanità (2011) alle Linee di Indirizzo della Conferenza Unificata Stato-Regioni (22 novembre 2012), fino ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che includeranno gli interventi specifi-

ci per la condizione autistica, come ha dichiarato alla Camera il sottosegretario alla salute Vito De Filippo. Si tratta in sostanza del tassello mancante a completare la normativa necessaria per assicurare alle persone con autismo il diritto soggettivo all'assistenza sanitaria e sociosanitaria e i LEA finanzieranno la spesa relativa alle Regioni, che dovranno razionalizzarla, concentrandola sugli interventi di provata efficacia indicati dalle citate Linee di Indirizzo del 2012».

«Ringraziamo vivamente – conclude la nota – i Deputati che hanno collaborato per l'approvazione alla Camera del Disegno di Legge, nella forma approvata al Senato, aggiungendo gli articoli che rendono obbligatoria l'emanazione dei LEA entro sei mesi e il monitoraggio dell'attuazione concreta anno per anno. Auspichiamo a questo punto che i Senatori, i quali hanno mostrato grande comprensione nei confronti del dramma dell'autismo, ascoltando le nostre richieste e approvando la prima stesura delle norme, possano in breve tempo approvarne il testo definitivo». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: angsanaz@tin.it.

Da Superando.it 9 luglio 2015



Un nuovo servizio informativo

Parte "UrpsuWhatsapp": informazioni di pubblica utilità direttamente sul tuo smartphone

Sono oltre 100 i cittadini che già hanno aderito alla chat del Comune di Ancona su whatsapp, il nuovo servizio informativo dell'Urp, Ufficio relazioni con il pubblico, partito ad inizio mese. Si chiama proprio "UrpsuWhatsapp" questo nuovo servizio gratuito di comunicazione con il pubblico che utilizza la chat testuale più diffusa al mondo per dare informazioni su eventi, viabilità, orari, bandi, scadenze, emergenze, iniziative di pubblica utilità ecc. e che va ad aggiungersi ai consueti canali di comunicazione e ai social network dell'Amministrazione.

Il servizio è attivo negli orari di apertura di ufficio lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Come funziona "Urpsuwhatsapp"?

Una volta scaricata l'applicazione, il cittadino può entrare in contatto con il Comune con il numero 366 7695184 che si consiglia di memorizzare in rubrica come UrpComune. L'utente ha due possibilità: utilizzare Whatsapp per richiedere singole informazioni quando lo desidera o accettare di essere anche inserito in una lista broadcast (quindi nessun utente potrà vedere i contatti altrui garantendo la privacy) per ricevere notizie, avvisi, inviti dal Comune. In questo caso verrà inviata ai cittadini una policy che stabilisce le condizioni di privacy, le tipologie dei messaggi che saranno inviati e per impostare un vademecum che vieta l'utilizzo di messaggi diffamatori, attacchi personali ecc., pena il blocco del numero responsabile. Il canale Whatsapp non riceve segnalazioni e reclami, che continueranno ad essere acquisiti e monitorati attraverso Eurp, l'applicativo on line dedicato che permette la gestione degli stessi tra gli uffici.

UrpsuWhatsapp è una iniziativa, una delle prime in Italia di utilizzo dell'applicazione da parte di un ente pubblico, che rientra all'interno di "Ancona smart city", il progetto della Direzione generale del Comune volto all'innovazione non solo tecnologica dei servizi al cittadino.

Da Ancona Today 25 Maggio 2015

Uno come me

*Certe notti anche dormendo nel letto più comodo,
i miei pensieri sembrano spigoli che urtano l'anima,
e non mi fanno dormire,
La notte arriva sempre al momento opportuno,
quando la realtà mi ha stancato, annoiato o deluso.
Ogni mattina devo splendere e sorridere,
se voglio conquistare l'unica cosa che merita davvero
di essere contemplata:
la vita... la mia vita!*

*Per stupire me stesso devo fare quello che ho paura di fare.
Per capire quali sono i miei limiti devo affrontarli senza
timore di sbagliare.
A volte dovrei precipitare, per scoprire che anch'io saprei
volare.
Voi... se decidete di amare uno come me,
scegliete di amarmi forte!
Perché uno come me non si accontenta di poco.
Chi riesce a toccarmi l'anima,
ci lascia le sue impronte per sempre!*

(alo.renato@libero.it)

La Redazione informa

Le agevolazioni fiscali: una guida per i disabili

Nella nuova edizione di quest'anno, realizzata come sempre della Agenzia delle entrate, troviamo il quadro aggiornato dei benefici in favore dei contribuenti con disabilità o dei loro familiari.

Il manuale che indica con chiarezza sgravi fiscali e persone che ne hanno diritto, è consultabile e scaricabile dal sito:

Agenziaentrate.gov.it

clickando sul banner "L'Agenzia informa".

Fermo e dintorni Arriva il sito del turismo per tutti

Fermanofriendly.it "il fermano per tutti".

Si chiama così il portale per il turismo accessibile nel territorio di Fermo. Il progetto - portato avanti dalla cooperativa sociale Cogito, Confcommercio e Confesercenti, associazione Commercianti e associazione Paraplegici delle Marche, grazie a finanziamenti europei e del Gal fermano - mira alla promozione delle strutture senza barriere già censite da persone disabili anche per permettere a tutti di godere delle bellezze locali.

Sei i corsi previsti: aria aperta, cultura, rievocazioni storiche, antichi mestieri, shopping, gusto ed eventi.

"Il turismo accessibile è una opportunità ed un volano di sviluppo - ha dichiarato Carmen Mattei di Cogito - soprattutto in un momento di crisi come questo. Una nicchia di mercato che gode di potenzialità, qualità e accoglienza".

Nel Lazio gli alunni disabili maggiorenni andranno a scuola anche nell'anno scolastico 2015/2016

L'Ufficio scolastico regionale del Lazio, a seguito delle pressioni esercitate da diverse organizzazioni impegnate nella difesa delle persone con disabilità, ha posticipato all'anno 2016/2017 il provvedimento di non accoglimento di iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado degli alunni disabili che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.

Limitatamente al prossimo anno scolastico pertanto gli studenti disabili maggiorenni già iscritti alle superiori potranno continuare a frequentare gli istituti di appartenenza.

Dall'anno scolastico 2016/2017 invece, gli alunni dovranno iscriversi ai corsi di primo livello gestiti dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e a quelli di secondo livello (ex serali) gestiti dalle scuole.

Il richiamo ad una normativa che esiste già da tempo, è dato dal fatto che l'età degli studenti disabili iscritti alle superiori di Roma risulta in molti casi di 23 anni o più.

* * *

Francia: parcheggio gratuito per i disabili

Le persone munite dell'apposito contrassegno europeo (o i loro accompagnatori) possono sostare gratuitamente in tutte le aree pubbliche adibite.

Le autorità hanno la possibilità di stabilire una durata massima, non inferiore però a dodici ore.

Per i parcheggi con entrata a pagamento invece occorre versare una piccola cifra.

QUALE CITTA' VOGLIAMO COSTRUIRE INSIEME?

Il 26 settembre 2015 alla Mole Vanvitelliana il Comune di Ancona ha programmato

**STRATEGICANCONA 2025 - Il futuro davanti -
Spazio aperto ai cittadini
per immaginare Ancona nei prossimi 10 anni.**

E' un progetto per la città e della città, di cui saranno protagonisti tutti i cittadini e le organizzazioni pubbliche e private che sapranno credere nel futuro e assumere la responsabilità di un pezzo di cambiamento.

Per partecipare è necessario iscriversi (gratuitamente)

info: 071/222.2375

La Segreteria del Centro H

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676